

La biotecnologia in generale e in particolare **l'innovazione biotecnologica applicata all'agricoltura** e all'intero settore agroalimentare possono offrire soluzioni alle necessità specifiche di questa area della bioeconomia, nella quale il nostro Paese ricopre un ruolo importante.

In questo senso i programmi di ricerca devono essere impostati sull'attribuzione di precise priorità, che originino dai comparti produttivi più caratteristici e significativi dell'agricoltura italiana e della trasformazione industriale dei suoi prodotti.

L'agricoltura e l'intero settore agroalimentare italiano devono partecipare a **un'innovazione basata sulla sostenibilità e sulla competitività**, chiave del progresso per l'intera filiera e poter affrontare sia le sfide del mercato che quelle ambientali.

Affrontare le sfide della competitività e della sostenibilità necessita di **un punto di svolta da cui far ripartire l'intera ricerca**, soprattutto nella genetica agraria e nel miglioramento varietale, nel contesto di una logica di innovazione.

Tutto ciò per **rispondere alle esigenze specifiche dell'agricoltura italiana**, nelle aree di prodotti tradizionali di eccellenza, ma anche per venire incontro alle esigenze dell'industria di trasformazione (altra area di eccellenza nazionale) e dei consumatori. Gli obiettivi devono, di conseguenza, essere orientati alla più ampia integrazione della filiera, dalla fornitura dei mezzi di produzione all'offerta per il consumatore finale.

Il **patrimonio italiano di biodiversità**, in assoluto tra i primi per ampiezza, si offre come risorsa strategica da trasformare in innovazione tramite una ricerca adeguatamente orientata. La ricerca italiana già eccelle nel campo della **genomica applicata alle specie di interesse agrario** può avvalersi dei risultati ottenuti in quest'area per sostenere ed implementare le ricerche sull'editing genetico, che a sua volta è in grado di offrire un contributo essenziale per preservare e valorizzare ulteriormente le varietà vegetali che caratterizzano l'ambiente agricolo italiano.

La cooperazione tra il progresso tecnico scientifico e il livello decisionale, che ci auguriamo si possa delineare oggi in Italia, rappresenta lo strumento adatto ad affrontare le sfide del futuro con interventi e soluzioni efficaci per un'agricoltura sostenibile e competitiva allo stesso tempo.

Condizione ineludibile è che l'innovazione si sviluppi in un quadro normativo che regoli, ma contemporaneamente promuova, l'innovazione. Questa normativa dovrebbe essere **orientata al prodotto piuttosto che al processo**, superando il paradigma normativo che ora privilegia il processo e si traduce spesso in barriere non necessariamente funzionali a una reale valutazione scientifica della sicurezza.

Un adeguato quadro normativo è condizione ineludibile per consentire **libertà di ricerca** e, in prospettiva, **trasformare la ricerca stessa in innovazione** e quindi in valore economico per il sistema paese.

## Conclusioni

---

La prospettiva che si delinea, se adeguatamente colta e sostenuta in termini di ricerca e quadro normativo, può **offrire all'Italia una opportunità di innovare nella continuità** uno dei comparti più rilevanti dell'economia nazionale, progredendo sulla via della competitività, della sostenibilità ambientale e sociale, della soddisfazione dei portatori di interessi dell'intera filiera e infine dei consumatori stessi.

**Riconoscere e valorizzare la cultura agricola ed agroalimentare nazionale**, può anche rappresentare la premessa affinché l'Italia possa guidare e diffondere un processo di ammodernamento a livello dell'agroalimentare nell'intera area mediterranea, con **un ruolo di leadership** che la veda come protagonista trainante dell'innovazione.